

«L'ignoranza non è virtù»

Incontro dei liceali con lo scrittore Vacca

«L'ignoranza non è una virtù»: è ciò che ama ripetere Roberto Vacca, per esorcizzare lo spirito dell'incultura e fuggare il degrado della conoscenza. Lo scrittore romano, ingegnere elettronico e sistemista, dirigente industriale ed esperto di previsioni tecnologiche, comunicazioni e marketing, ha incontrato gli studenti nell'ambito dell'iniziativa: «Leggere per piacere», organizzato dalla libreria Bonanzinga, che permette incontri con gli autori. Nel vivace dibattito, che ha visto protagonisti gli alunni del liceo scientifico «Archimede», del Classico «La Farina» e dell'Itc «Meucci» (Milazzo), i giovani hanno mostrato di apprezzare le capacità comunicative di Vacca, giacché sapere comunicare è l'abilità che tutti dobbiamo apprendere se vogliamo progettare il futuro. Già noto, per i suoi successi, tra i quali «Medioevo prossimo venturo» e «Anche tu informa-

tico», l'autore affida una narrazione di ampio respiro ad un romanzo, dato che, come da lui stesso constatato, la gente preferisce le storie ai trattati. Nella sua ultima fatica, «Una storia di traditori», si narra la saga dei Mazzocchi; una storia che si svolge parallelamente a quella del Paese, dal '43 al '96. Ideali, tragedie, destini dei protagonisti s'intrecciano strettamente agli eventi più eclatanti della storia italiana, dalla Resistenza al dopoguerra, dall'attentato a Togliatti all'assassinio di Moro, dalla vicenda Sindona a Forza Italia ed a Tangentopoli, fino ad un epilogo avveniristico, in cui s'immagina che il Sud sia dilaniato dalla guerra civile. Una costruzione narrativa densa di avvenimenti e d'interpretazioni, più agevole di un trattato di storia, che non esclude il sentimentale, il comico e l'ideale. Un modo non edulcorato d'interpretare la realtà, che è piaciuto

ai giovani, nel momento stesso in cui hanno recepito il messaggio: se non vogliamo sentirci traditori, diventiamo protagonisti, pretendiamo conoscenza, dimostriamo competenze. Se non vogliamo cadere nell'abisso di un nuovo Medioevo, produciamo idee. Molteplici i quesiti posti; tra i più ricorrenti, quelli che riguardano problemi oggi assai dibattuti: la scienza ed il futuro, l'etica, il ruolo dell'intellettuale ed i suoi rapporti col potere economico e politico.

Patrizia Danzè